



Parrocchia "Santa Maria Assunta" in Rubano

Via Brescia, 1 - Tel. 049 630 212 - 35030 RUBANO PD – <http://www.parrocchiarubano.it>

e-mail: bollettino@parrocchiarubano.it – e-mail: parrocchia.rubano@virgilio.it

1ª DOMENICA DI QUARESIMA

22 FEBBRAIO 2015 Anno B – Colore liturgico: Viola

Presentazione della Parola di Dio



Il Vangelo di Marco comincia con una semplice affermazione: “Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio”. Giovanni Battista, che aveva annunciato la sua venuta come imminente, battezzò Gesù nel Giordano e in quell’occasione lo Spirito diede testimonianza di Gesù. Marco accenna soltanto al periodo nel deserto e alla tentazione. È il preludio all’inizio del ministero pubblico di nostro Signore. Il suo primo richiamo, che ci viene ripetuto questa domenica, è: “Convertitevi e credete al vangelo”. Egli comincia proprio da quello che

era stato il punto centrale dell’insegnamento di Giovanni Battista. La Quaresima è soprattutto un periodo di riflessione sui misteri della nostra redenzione, al cui centro sono l’insegnamento e la persona di Gesù Cristo. Il Salvatore ha assunto forma umana, cioè quella che è la nostra condizione, e non è nemmeno stato risparmiato dall’esperienza della tentazione. Nella sua natura umana, Gesù ha vissuto in prima persona cosa significhi respingere Satana e porre al primo posto le cose divine. Il nostro Signore e il nostro Dio è in tutto nostra guida e modello. Cercare di conoscere Cristo significa anche prendere coscienza di quel nostro bisogno di cambiamento di vita che chiamiamo “pentimento”. In particolare è mediante la liturgia della Chiesa che ci avviciniamo a Cristo e facciamo esperienza della sua presenza in mezzo a noi. Nella liturgia, diventiamo “uno” con Cristo nel mistero grazie al quale egli ha riscattato il mondo.

► *Prima lettura: Gen 9,8-15* ► *Salmo responsoriale: Sal 24*

► *Seconda lettura: 1Pt 3,18-22* ► *VANGELO: Mc 1,12-15*

“Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.”



COMUNICAZIONE DEL VESCOVO ANTONIO ALLA CHIESA DI PADOVA

VIII Incontro congiunto 7 febbraio 2015

COMUNICATO DEL VESCOVO

Pronunciato nell'Incontro congiunto che ha riunito i membri del Consiglio pastorale diocesano, del Consiglio presbiterale, del Collegio dei Vicari foranei, della Presidenza delle aggregazioni laicali e del Coordinamento diocesano il 7 febbraio 2015.

“ È giunto il momento che io sciolga le vele, scriveva San Paolo a Timoteo (2 Tm 4,6) guardando al suo immediato futuro.

Anch'io vedo ormai avvicinarsi il 20 aprile, giorno in cui compirò, a Dio piacendo, 75 anni. La norma della Chiesa stabilisce che al compimento di 75 anni il Vescovo, come pure il parroco, presenti al rispettivo Superiore le proprie dimissioni dall'incarico ricevuto. Per diventare effettive esse tuttavia devono essere accettate dal Superiore, nel mio caso, dal Papa.

In previsione di questa scadenza e considerando l'importanza che per la vita della Diocesi riveste la successione del proprio Pastore, fin dall'anno scorso ho riflettuto e pregato per discernere quale sarebbe stata la scelta più opportuna per il bene della Diocesi. Sono arrivato alla convinzione che la scelta migliore sarebbe stata quella di portare a termine il presente anno pastorale concludendo il mio ministero nella festa di San Gregorio Barbarigo il 18 giugno 2015.

Manifestai questa mia intenzione al Nunzio Apostolico, Rappresentante del Papa in Italia, nel mese di maggio 2014, e avendo riscontrato la sua favorevole opinione, misi per iscritto, nel seguente mese di giugno, la mia proposta. Il Nunzio Apostolico mi ha risposto comunicandomi che il Santo Padre l'aveva accolta, per cui io sarei rimasto alla guida della Diocesi fin verso la fine del mese di giugno 2015. I motivi che mi hanno suggerito questa scelta sono stati:

1) Il mio ministero alla guida della Diocesi è stato abbastanza lungo: 25 anni celebrati l'anno scorso, in particolare nell'Assemblea diocesana; sto portando a termine la seconda visita pastorale. Pur godendo ancora di buona salute, non mi ritengo per nulla necessario e attaccato al posto; penso, anzi, che sia meglio un cambio affidato ad un Vescovo più giovane e certamente migliore di me.

2) È risaputo che al compimento dei 75 anni si danno le dimissioni, e questo determina una situazione in cui non si ha più la stabilità di prima, mentre la naturale curiosità umana induce alle previsioni su chi sarà il successore. Si produce in tal modo un clima fluido di incertezza, che è meglio evitare.

Il mio successore dovrebbe essere nominato a fine giugno, potendo così fare l'ingresso all'inizio del nuovo anno pastorale, senza lasciare la Diocesi priva di Vescovo per un lungo periodo.

Il Nunzio Apostolico ha già cominciato le consultazioni previste per la nomina del nuovo Vescovo. Gli ho fatto pervenire una relazione sullo stato della Diocesi nei suoi vari aspetti in modo da individuare la persona più idonea. Egli inoltre ha chiesto ai Vescovi del Triveneto e a vari sacerdoti di suggerire dei nomi di candidati e presenterà quindi alla Congregazione dei Vescovi una terna di nomi che saranno valutati. A conclusione di questo iter sarà il Santo Padre a decidere il nome del Vescovo.

Ricordo a chi ha già il candidato pronto, che quando io sono stato nominato, furono fatti moltissimi nomi, tranne il mio.

Quello che veramente importa, quello che veramente giova al bene della Diocesi e quello che chiedo sul serio è che si innalzino fervide suppliche al Signore che scruta i cuori e conosce meglio di tutti le necessità della nostra Chiesa locale, perché mandi quel Pastore che possa guidare la nostra Chiesa locale secondo il Suo cuore.

Da parte mia mi impegno a continuare il ministero con senso di responsabilità fino alla scadenza stabilita.

Ringrazio tutti di cuore e mi affido alle vostre preghiere perché conduca a termine la mia corsa conservando la fede (2 Tm 4,7) con il fervore dello Spirito e l'intercessione della Vergine Maria.”

Padova, 7 febbraio 2015

+ Antonio, vescovo



PER...CORSO PER FIDANZATI:
continua al venerdì ore 20:45.
Sono ancora aperte le iscrizioni!

GENITORI E RAGAZZI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA:

domenica 22/02/ dalle ore 9:30 (S. Messa) alle 12:15

CRESIMANDI E GENITORI DI 3^A MEDIA:

ritiro
domenica 22/02/15 dalle ore 16:45 alle ore 19:15; si conclude con il
"porta e offri!"

CRESIMANDI DI 3^A MEDIA:

incontro con il Vicario Vescovile venerdì 27 febbraio alle ore 16:30

SCUOLA DELL' INFANZIA: *Comitato di gestione,*

lunedì 23/02/ ore 21:00

RIUNIONE DI SPIRITUALITA' VEDOVILE:

Lunedì 23/02/15 ore 15:30

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE:

martedì 3 febbraio ore 21:00.

Il Consiglio di Presidenza si riunisce giovedì 26 alle ore 21:00

CENTRI DI ASCOLTO PIM:

Durante il periodo di Quaresima, al giovedì
Un' occasione per approfondire il messaggio della Sacra Scrittura
in un clima di dialogo e di ascolto reciproco
per scoprire significati sempre nuovi
che la Parola di Dio può dare alla nostra vita.

Presso abitazione: Fam. TIENGO Massimo e Stefania
Via Borsellino 2 Bosco di Rubano 335 6566951

CALENDARIO LITURGICO – INTENZIONI SANTE MESSE**22 FEBBRAIO 2015 - 1ª DOMENICA DI QUARESIMA**

ORARIO SANTE MESSE	7:30	(Rossi Chino, Morin Maria)
	9:30	Genitori e ragazzi/e della Iniziazione cristiana
	11:00	60° di Matrimonio: Oletto Mario & Flora Breda
	18:30	(Rizzi Armida ann.; Zuin Iole 7° giorno)

23 febbraio - San Policarpo, vescovo e martire

18:30	(Simonetti Andrea, Anna, Daniela e Def. ti Famm. Agostini-Ruffato)
-------	--

24 febbraio

18:30	(Pasquali Giorgio, Giuseppe, Rita, Imelda, Antonio, Olinda)
-------	---

25 febbraio

18:30	(Def. ti Fam. Barbieri Gianni; Dalle Palle Pietro, Ada, Giuseppina, Maria, Fagan Leonilda)
-------	--

26 febbraio**Giornata vocazionale**

18:30	(Parrocchia)
-------	--------------

27 febbraio - San Gabriele dell'Addolorata

18:30	(Carla, Bruna)
-------	----------------

28 febbraio

8:30	Lodi Vicariali a Tencarola
------	-----------------------------------

18:30	(Dalla Libera Lino)
-------	---------------------

1 MARZO 2015 - 2ª DOMENICA DI QUARESIMA

ORARIO SANTE MESSE	7:30	(Stefanelli Gianni ann., Gerico)
	9:30	(Isidoro, Maria, Renato; Def. ti Famm. Rizzi-Bastianello)
	11:00	(Def. ti Famm. Savioli-Marini)
	18:30	(Parrocchia)

*Serena settimana e sempre... in alto i cuori!**Il Parroco.***Tutte le mattine: ore 8:30 Lodi e Rosario.****Tutte le sere: ore 18:00 Rosario; 18:30: Vespri e S. Messa**



Osiamo una Quaresima nuova

Messaggio del vescovo Antonio per la Quaresima 2015

Il mercoledì delle Ceneri entriamo nel tempo della Quaresima, quaranta giorni in cui siamo sollecitati a rinnovarci per celebrare con cuore nuovo la Pasqua di risurrezione. Cristo ci viene incontro in modo particolare durante questo tempo per offrirci la sua misericordia e la grazia di migliorarci. Apriamogli con fiducia il nostro cuore per accoglierlo.

1. Riscoprire la nostra identità e ciò di cui abbiamo più bisogno

Il rito dell'imposizione delle ceneri, con cui inizia la Quaresima, ci ricorda che **siamo creature**, che non ci siamo dati la vita da noi stessi, che non esistiamo per caso ma perché siamo stati pensati e **amati da Dio** e da Lui siamo custoditi nell'essere. Essere creatura significa pure il riconoscere un limite intrinseco delle nostre facoltà e della nostra libertà: non siamo noi a determinare l'ordine dei valori la Verità, cos'è Bene e Male, la Giustizia. Sono valori radicati in Dio e ci trascendono. Noi siamo interpellati a scoprirli per inserirli nella vita personale e sociale. Quando la nostra libertà, attratta da una forza di seduzione, ci spinge a trasgredirli produciamo disordine e infelicità.

La Quaresima ci invita a riscoprire la realtà del **battesimo**, il sacramento che ci ha inseriti vitalmente in Gesù Cristo e nella santa Chiesa in una relazione di amore con Dio Padre. Accompagniamoci ai catecumeni che si stanno preparando a ricevere il Battesimo nella Veglia pasquale.

È importante che rientriamo in noi stessi per dare consistenza alla nostra più vera e profonda identità e dignità di persone in un tempo di complessità e frammentazione del vivere. È la relazione con Dio, la relazione costitutiva del nostro essere che la grazia della Quaresima ci porta a riscoprire e valorizzare, andando oltre la superficialità e la banalità di tante cose che invadono la nostra esistenza. Dio si rivela e si dona a noi con Gesù, vero Dio e vero Uomo.

Ascoltiamo la parola di Gesù: «*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*» (Mt 4,4). «*Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà*» (Gv 6,27).

Noi abbiamo bisogno per il corpo del pane materiale, di un'economia che dia pane e lavoro.

Il nostro spirito ha ancor più bisogno del Pane della vita, di nutrirsi della Parola di Dio per saziare la sua fame e sete inestinguibile di senso, di verità, di amore, di speranza, per ordinare rettamente la vita sociale.

Desidero incoraggiare tutti, le comunità cristiane, le aggregazioni laicali, i Consigli di comunione a proporsi e proporre la "lectio divina" della Parola di Dio nel tempo di Quaresima. Incoraggio ugualmente i "Centri di ascolto" del Vangelo che, nel percorso dell'Iniziazione cristiana, si riuniscono nelle famiglie unendo insieme genitori e figli. Con la sua Parola e i dieci comandamenti Dio illumina la nostra **coscienza** e ci indica la retta via da seguire. Lo fa come un Padre che ci ama e vuole il bene dei suoi figli e, quindi, in una relazione di amore e di fiducia.

Noi, purtroppo, dobbiamo riconoscere con sincera umiltà, che spesso non ascoltiamo Dio Padre e siamo peccatori.

Dio ce lo fa capire con il lamento rivolto al suo popolo: «*Ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua*» (Ger 2,13).

L'uso della droga, il seguire le passioni disordinate, il piegarsi agli idoli che sono falsi assoluti terreni e ingannevoli sostituti di Dio, ci tolgono la libertà interiore e non appagano il cuore. Teniamo presente, inoltre, che il peccato è castigo a se stesso: «*La tua stessa malvagità ti castiga*» (Ger 2,19; cfr. Rm 1,24). Non è Dio che ci castiga, siamo noi a farci del male.

Per uscire da questa situazione di degrado e di tristezza, la Quaresima ci offre in abbondanza la grazia della misericordia di Dio che ci chiama a conversione. «*Convertitevi e credete al Vangelo*» (Mc 1,15) sono le parole di Gesù che la Chiesa ci rivolge all'inizio della Quaresima. C'è in queste parole una forza di Dio stesso che va accolta per dare una svolta alla nostra vita, trovare il coraggio di mettere fine ad abitudini perverse, cambiare l'orizzonte dei nostri pensieri e dei nostri desideri, saper dire di no a seduzioni attraenti ma ingannatrici. Se accogliamo questa parola del Signore saremo più liberi e diventeremo più maturi. La grazia della conversione e della misericordia di Dio ci viene donata in modo particolare con il sacramento della Penitenza. Ne abbiamo

tanto bisogno e dunque non priviamoci di questo dono. Vorrei pure incoraggiare la pratica della Via Crucis, che per le parrocchie, le aggregazioni laicali e i movimenti ecclesiali della città di Padova rappresenta un momento molto significativo. A livello di Chiesa universale viene proposta una giornata penitenziale il 13-14 marzo: "24 ore per il Signore". Invito le parrocchie ad accoglierla.

2. Impegnati a edificare la civiltà dell'amore

Convertirsi a Dio vuol dire convertirsi all'amore di Dio e insieme del prossimo. La Quaresima ci sprona dunque a interrogarci sulla carità verso il prossimo e a crescere nella sua pratica. Noi abbiamo una grande potenzialità di amare, ma spesso il nostro è un amore ambiguo. Ricordiamoci che l'amore autentico è *«riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo»* (Rm 5,5) ed è per sua virtù che possiamo amare non *«a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità»* (1Gv 3,18).

L'amore del prossimo comporta la pratica rigorosa della giustizia e delle sue esigenze, per cui non pratica il comandamento della carità chi non è onesto negli affari. Dobbiamo decisamente opporci al diffuso fenomeno della corruzione. L'evasione fiscale è pure moralmente illecita. Per quanto sta in noi cerchiamo di evitare gli sprechi sia alimentari che di altro genere praticando uno stile di vita ispirato a criteri di sobrietà.

Ma occorre aggiungere che la giustizia da sola non è sufficiente per edificare una società buona. È necessaria la carità che non innalza muri, ma costruisce ponti di dialogo e di collaborazione.

L'amore sincero del prossimo, la solidarietà sarà sempre necessaria anche nella società più giusta, ammesso che essa esista. Infatti *«ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto: sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo»* (Benedetto XVI, Enciclica *Deus caritas est*, II,28). Questo è tanto più vero nella situazione attuale in cui, da un lato, lo Stato sociale non dispone più di risorse come prima e, dall'altro, a causa della crisi economica, è aumentato il numero dei poveri.

Il Papa Francesco nel Messaggio per questa Quaresima ha proposto una riflessione sull'indifferenza. Vi invito a leggerlo e a farne applicazione.

Un atteggiamento da coltivare è quello di intessere delle buone relazioni con i vicini, facendo noi il primo passo. Viviamo a volte una situazione strana e paradossale: da un lato scegliamo l'individualismo e vogliamo la nostra privacy, dall'altro soffriamo la solitudine o coltiviamo solo relazioni "virtuali". Vorrei invitare le parrocchie a promuovere le buone relazioni, a non lasciare sole le persone bisognose, specialmente anziane, a educare al senso della comunità e del bene comune, condividendo il bene che c'è tra noi e incrementandolo (cfr. *Condividere il Bene che c'è tra noi*. Progetti 2015 a cura dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Missione).

Facciamo nostra una bella preghiera liturgica: *«Rendici aperti e disponibili verso i fratelli che incontriamo nel nostro cammino, perché possiamo dividerne i dolori e le angosce, le gioie e le speranze, e progredire insieme sulla via della salvezza»* (Prece eucaristica V B).

In una società che, a causa della globalizzazione, è diventata pluralistica sotto l'aspetto etnico e religioso, siamo chiamati al rispetto della dignità di ogni persona e a un'accoglienza generosa e saggia. Anche in questo caso, è di fondamentale importanza e convenienza superare il muro dell'indifferenza e della chiusura e intessere una buona comunicazione per edificare una convivenza solidale e pacifica. Lo metteva in luce già sant'Agostino nel quinto secolo osservando: *«Quando infatti (gli uomini) non possono comunicare tra loro ciò che pensano, anche solo per la diversità della lingua, la grande somiglianza di natura non giova a nulla per far stare insieme gli uomini, tanto che un uomo sta più volentieri con il proprio cane che con una persona estranea»* (S. Agostino, *La città di Dio*, XIX, 7). Ma sarebbe proprio questa una bella società? I Papi a cominciare da Paolo VI ci hanno sollecitato a edificare la "civiltà dell'amore". È una sfida che noi cristiani e tutti gli uomini di buona volontà dovremmo accogliere, un ideale a cui tendere con coraggio. L'amore, non l'egoismo e la violenza, è il valore che unisce, risana i mali, riempie i cuori, unisce le persone, produce bellezza non effimera. Usciamo dal nostro torpore, liberiamoci dai molti timori e dal nostro scetticismo e osiamo una Quaresima nuova.

+ Antonio, vescovo



COMUNICAZIONE DEL VESCOVO ANTONIO ALLA CHIESA DI PADOVA

VIII Incontro congiunto 7 febbraio 2015

COMUNICATO DEL VESCOVO

Pronunciato nell'Incontro congiunto che ha riunito i membri del Consiglio pastorale diocesano, del Consiglio presbiterale, del Collegio dei Vicari foranei, della Presidenza delle aggregazioni laicali e del Coordinamento diocesano il 7 febbraio 2015.

“ È giunto il momento che io sciolga le vele, scriveva San Paolo a Timoteo (2 Tm 4,6) guardando al suo immediato futuro.

Anch'io vedo ormai avvicinarsi il 20 aprile, giorno in cui compirò, a Dio piacendo, 75 anni. La norma della Chiesa stabilisce che al compimento di 75 anni il Vescovo, come pure il parroco, presenti al rispettivo Superiore le proprie dimissioni dall'incarico ricevuto. Per diventare effettive esse tuttavia devono essere accettate dal Superiore, nel mio caso, dal Papa.

In previsione di questa scadenza e considerando l'importanza che per la vita della Diocesi riveste la successione del proprio Pastore, fin dall'anno scorso ho riflettuto e pregato per discernere quale sarebbe stata la scelta più opportuna per il bene della Diocesi. Sono arrivato alla convinzione che la scelta migliore sarebbe stata quella di portare a termine il presente anno pastorale concludendo il mio ministero nella festa di San Gregorio Barbarigo il 18 giugno 2015.

Manifestai questa mia intenzione al Nunzio Apostolico, Rappresentante del Papa in Italia, nel mese di maggio 2014, e avendo riscontrato la sua favorevole opinione, misi per iscritto, nel seguente mese di giugno, la mia proposta. Il Nunzio Apostolico mi ha risposto comunicandomi che il Santo Padre l'aveva accolta, per cui io sarei rimasto alla guida della Diocesi fin verso la fine del mese di giugno 2015. I motivi che mi hanno suggerito questa scelta sono stati:

1) Il mio ministero alla guida della Diocesi è stato abbastanza lungo: 25 anni celebrati l'anno scorso, in particolare nell'Assemblea diocesana; sto portando a termine la seconda visita pastorale. Pur godendo ancora di buona salute, non mi ritengo per nulla necessario e attaccato al posto; penso, anzi, che sia meglio un cambio affidato ad un Vescovo più giovane e certamente migliore di me.

2) È risaputo che al compimento dei 75 anni si danno le dimissioni, e questo determina una situazione in cui non si ha più la stabilità di prima, mentre la naturale curiosità umana induce alle previsioni su chi sarà il successore. Si produce in tal modo un clima fluido di incertezza, che è meglio evitare.

Il mio successore dovrebbe essere nominato a fine giugno, potendo così fare l'ingresso all'inizio del nuovo anno pastorale, senza lasciare la Diocesi priva di Vescovo per un lungo periodo.

Il Nunzio Apostolico ha già cominciato le consultazioni previste per la nomina del nuovo Vescovo. Gli ho fatto pervenire una relazione sullo stato della Diocesi nei suoi vari aspetti in modo da individuare la persona più idonea. Egli inoltre ha chiesto ai Vescovi del Triveneto e a vari sacerdoti di suggerire dei nomi di candidati e presenterà quindi alla Congregazione dei Vescovi una terna di nomi che saranno valutati. A conclusione di questo iter sarà il Santo Padre a decidere il nome del Vescovo.

Ricordo a chi ha già il candidato pronto, che quando io sono stato nominato, furono fatti moltissimi nomi, tranne il mio.

Quello che veramente importa, quello che veramente giova al bene della Diocesi e quello che chiedo sul serio è che si innalzino fervide suppliche al Signore che scruta i cuori e conosce meglio di tutti le necessità della nostra Chiesa locale, perché mandi quel Pastore che possa guidare la nostra Chiesa locale secondo il Suo cuore.

Da parte mia mi impegno a continuare il ministero con senso di responsabilità fino alla scadenza stabilita.

Ringrazio tutti di cuore e mi affido alle vostre preghiere perché conduca a termine la mia corsa conservando la fede (2 Tm 4,7) con il fervore dello Spirito e l'intercessione della Vergine Maria.”

Padova, 7 febbraio 2015

+ Antonio, vescovo